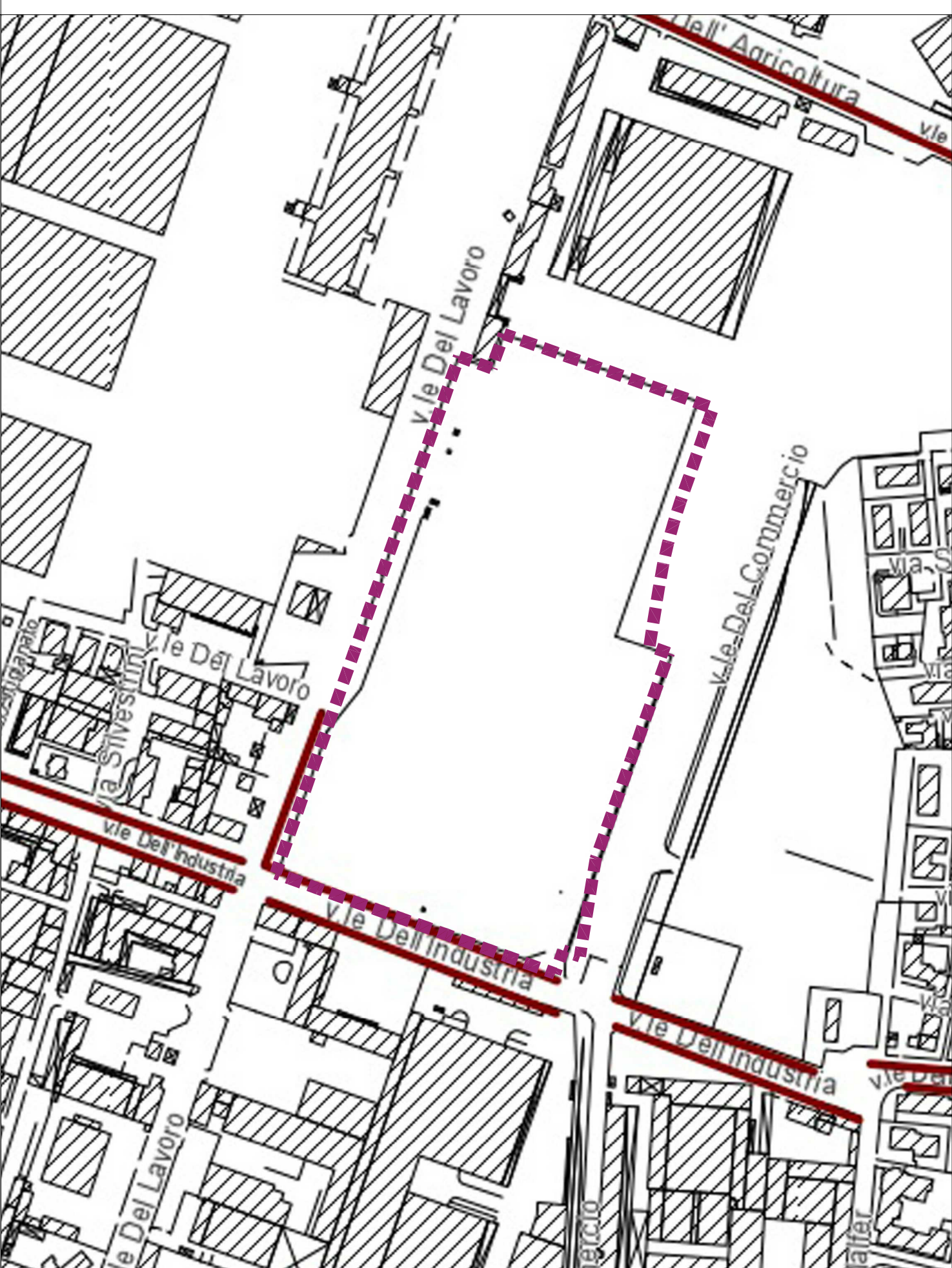


ESTRATTI PIANO DEGLI INTERVENTI

(SCALA 1:3.000)



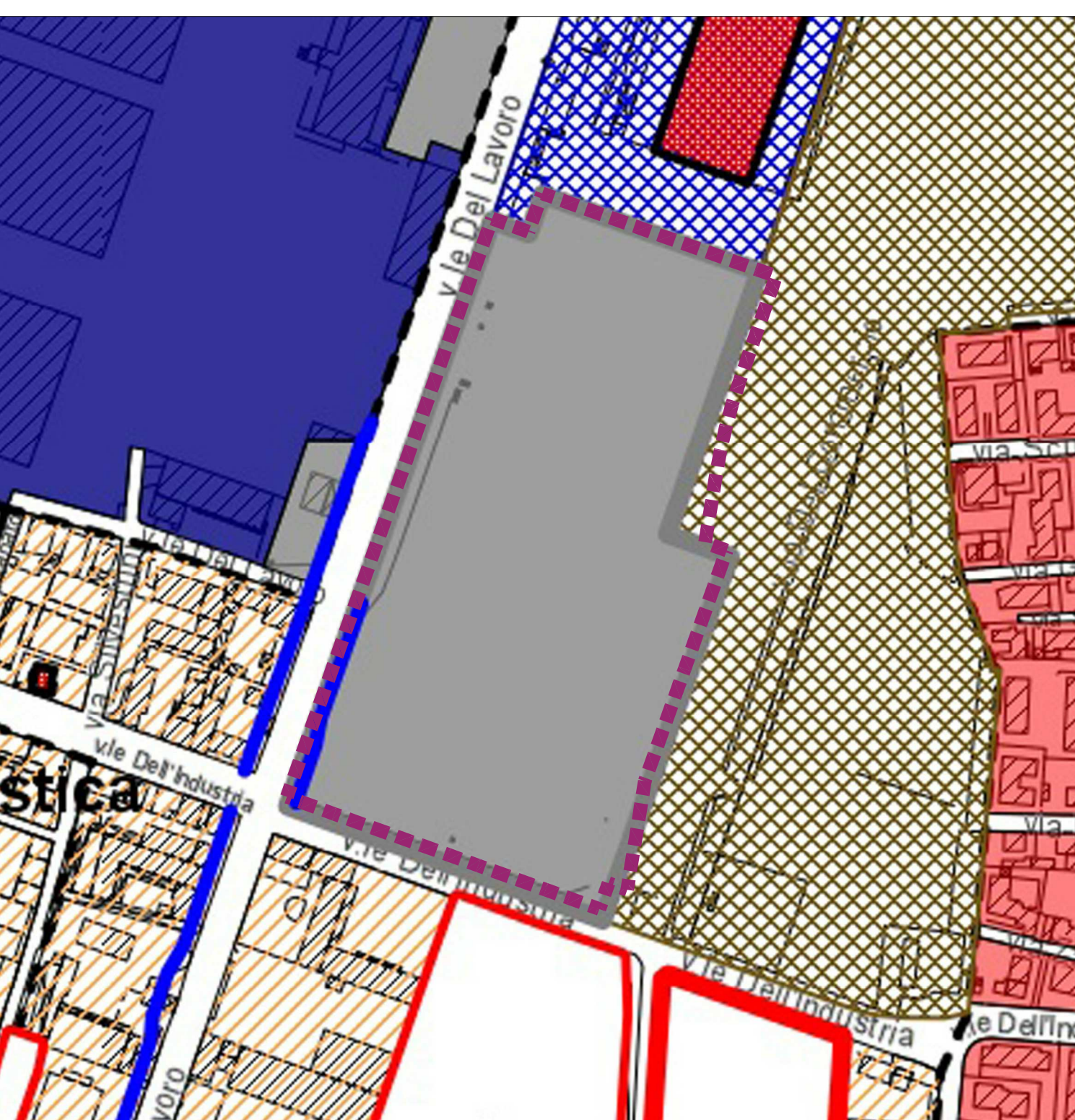
ART. 29 - Vincolo Monumentale
ART. 31 - Vincolo Sismico Classe 3
ART. 39 - Aree di ricarica degli Acquiferi
ART. 43 - Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi - UNITA' A : alta di pianura e fondovalle
ART. 50 - Metanodotti - Fascia di rispetto
ART. 51 - Risorse Idropiabili - Fascia di rispetto
ART. 52 - Aeroporti - Fascia di Rispetto
ART. 55 - Impianti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici - Fascia di rispetto 150 m



ART. 58 - Reticolo di siepi e filari alberati
Filari alberati in territorio urbano
Art.58 c.7 lett. e



ART. 57 - Unità 2 - Ambito Planiziale dell'Acquifero Indifferenziato

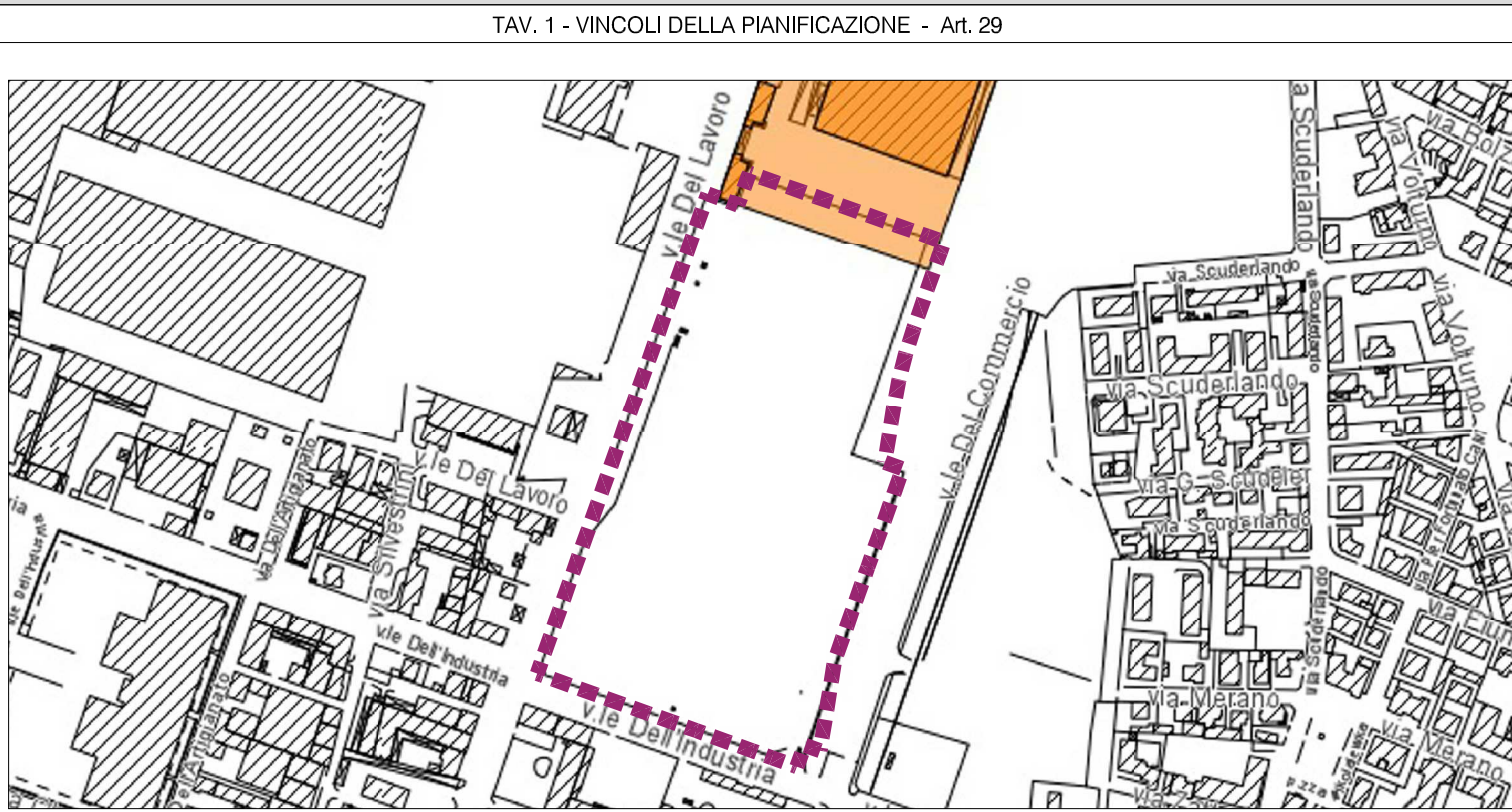


REPERTORIO NORMATIVO SEZIONE 13 - Numero Repertorio 2
ART. 182 - Viabilità di progetto
ART. 122 (P) - Aree per la sosta
ART. 181 - PUA Vigenti (< 10 anni) Residenziale

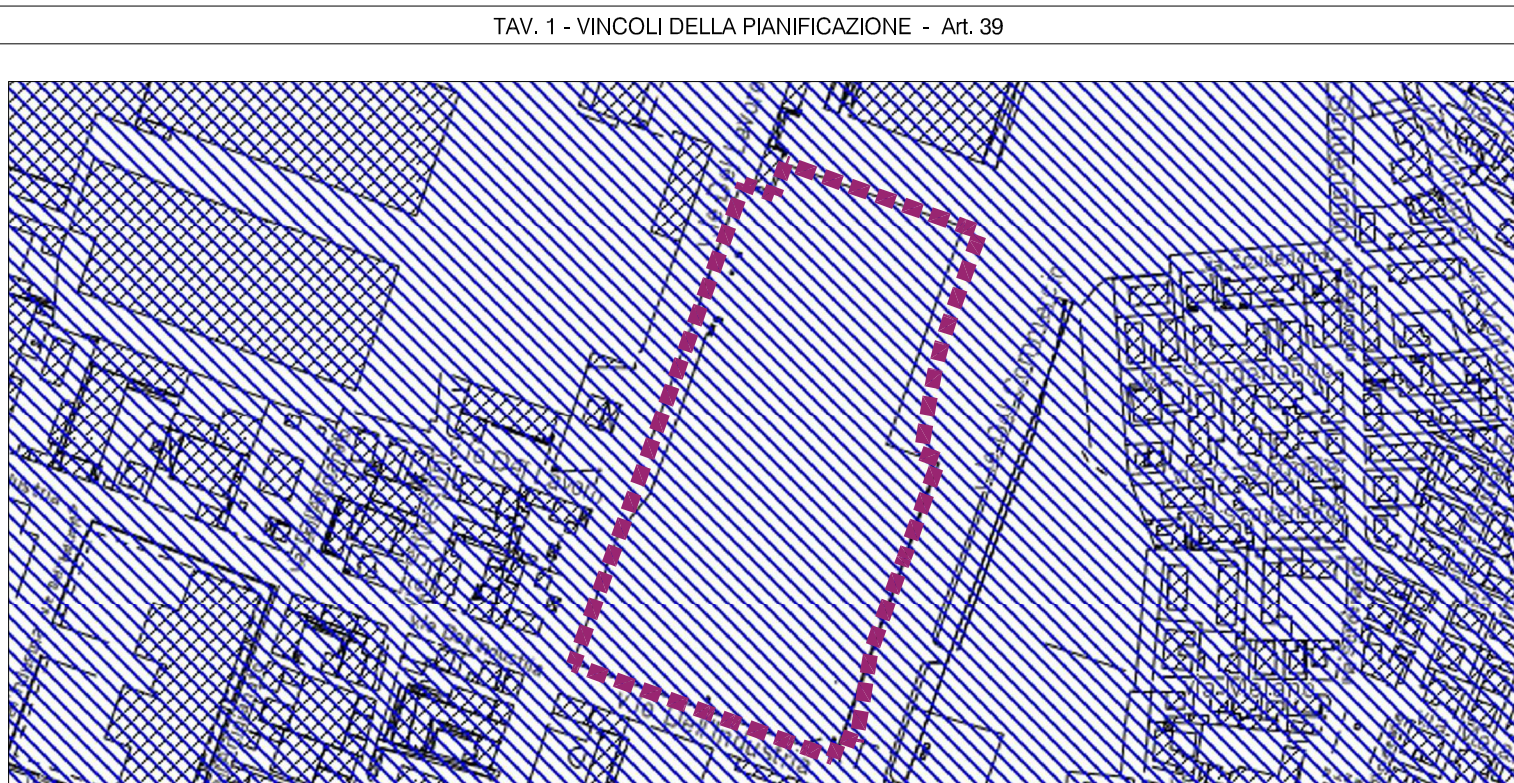
Nr. Repertorio	ATO	Localizzazione	REFERIMENTO DELIBERA N.91 DEL 23-12-2011	MODALITA' ATTUATIVE	Altre indicazioni progettuali
2	4	viale del Lavoro - viale dell'Industria	Orientazione n° 720 al P.I ed emendamento n°169	PUA che potrà essere approvato anche mediante accordo ai sensi dell'art. 7 L.P. 11/2004	Potenziamento servizi della Fiera: 1- mq 5.500 di S.U. a destinazione commerciale U2/ terziario U3 da situare sull'area a parcheggio tra Viale del Lavoro e Viale dell'Industria; 2- mediante apposita convenzione in sede di PUA i nuovi dovranno essere destinati alla realizzazione di parcheggi a servizio della Fiera ed al miglioramento della viabilità dei quartieri limitrofi e della ZAI storica.

VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA

(SCALA 1:5.000)

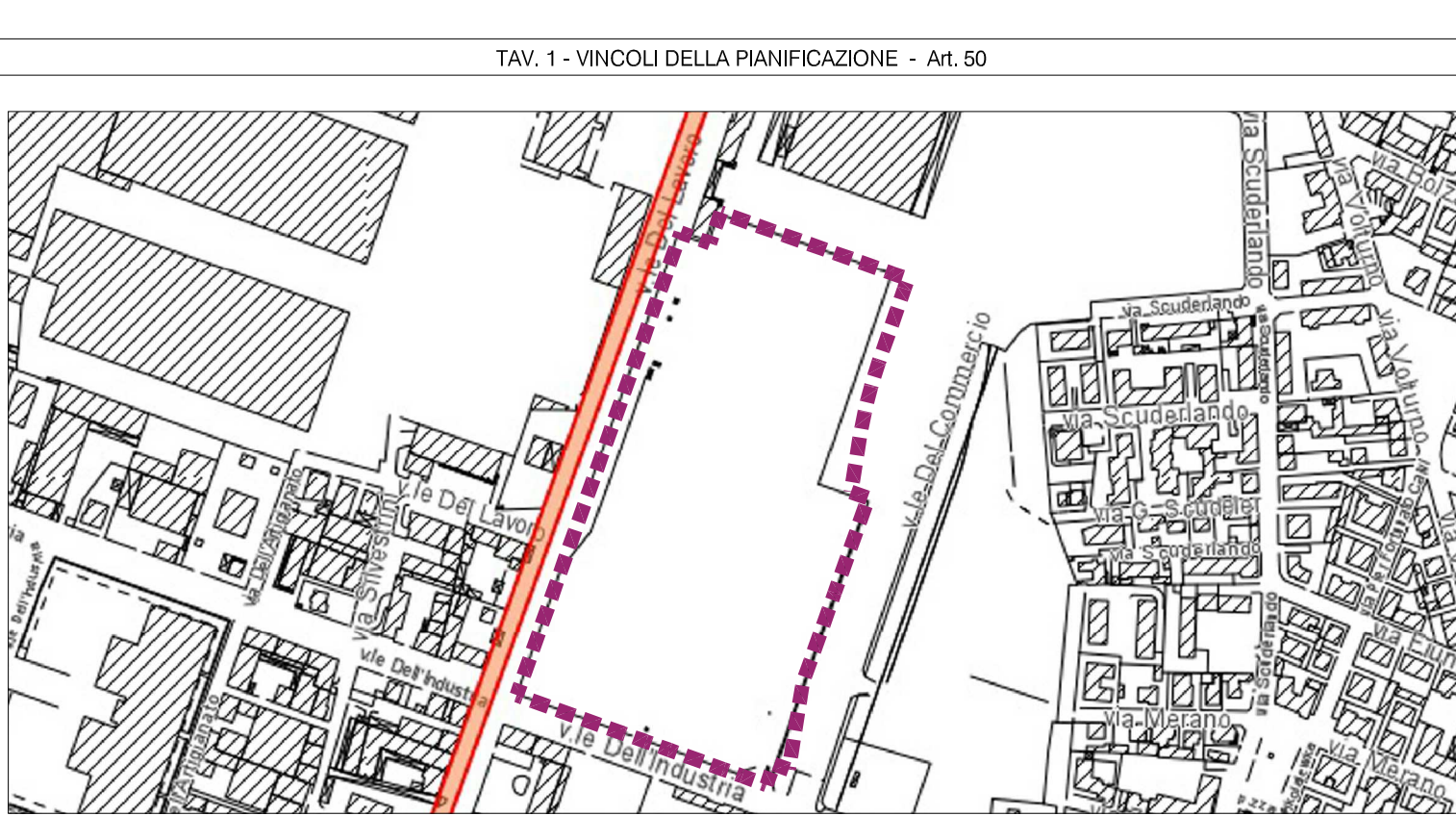


Art. 29 - Vincolo monumentale D.Lgs. n. 43/2004
1. Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, debbono garantire la conservazione del carattere dell'impianto originario, con particolare riferimento ai rapporti tra piani e volumi, alla tutela degli apparati decorativi sia degli esterni che degli interni, degli interni, degli infissi e del portico.
2. E' obbligatorio prevedere il mantenimento degli impianti distribuiti e strutturali originali e il divieto di apertura di nuovi lucernari ed abbassi sulla copertura. Sono fatte salve diverse prescrizioni dettate nell'ambito di competenza dell'Ente preposto alla tutela, al fine di una maggiore compatibilità delle operazioni di restauro e di risanamento igienico conservativo con l'organismo edilizio.
3. Gli interventi di recupero e riuso dei manufatti sono subordinati alla contestuale sistemazione delle aree scoperte circostanti e al mantenimento e/o ripristino dei segni morfologici di testimonianza storico - documentale costruttiva e altro.
4. Sono fatte salve le disposizioni speciali contenute nella disciplina della tutela storica per la conservazione e recupero e la valorizzazione dei manufatti e delle aree circostanti di pertinenza, gli interventi consentiti e gli usi compatibili con la loro caratteristico. Il riuso a fini turistico - ricreativi o con funzione legata alla cultura ed al tempo libero.



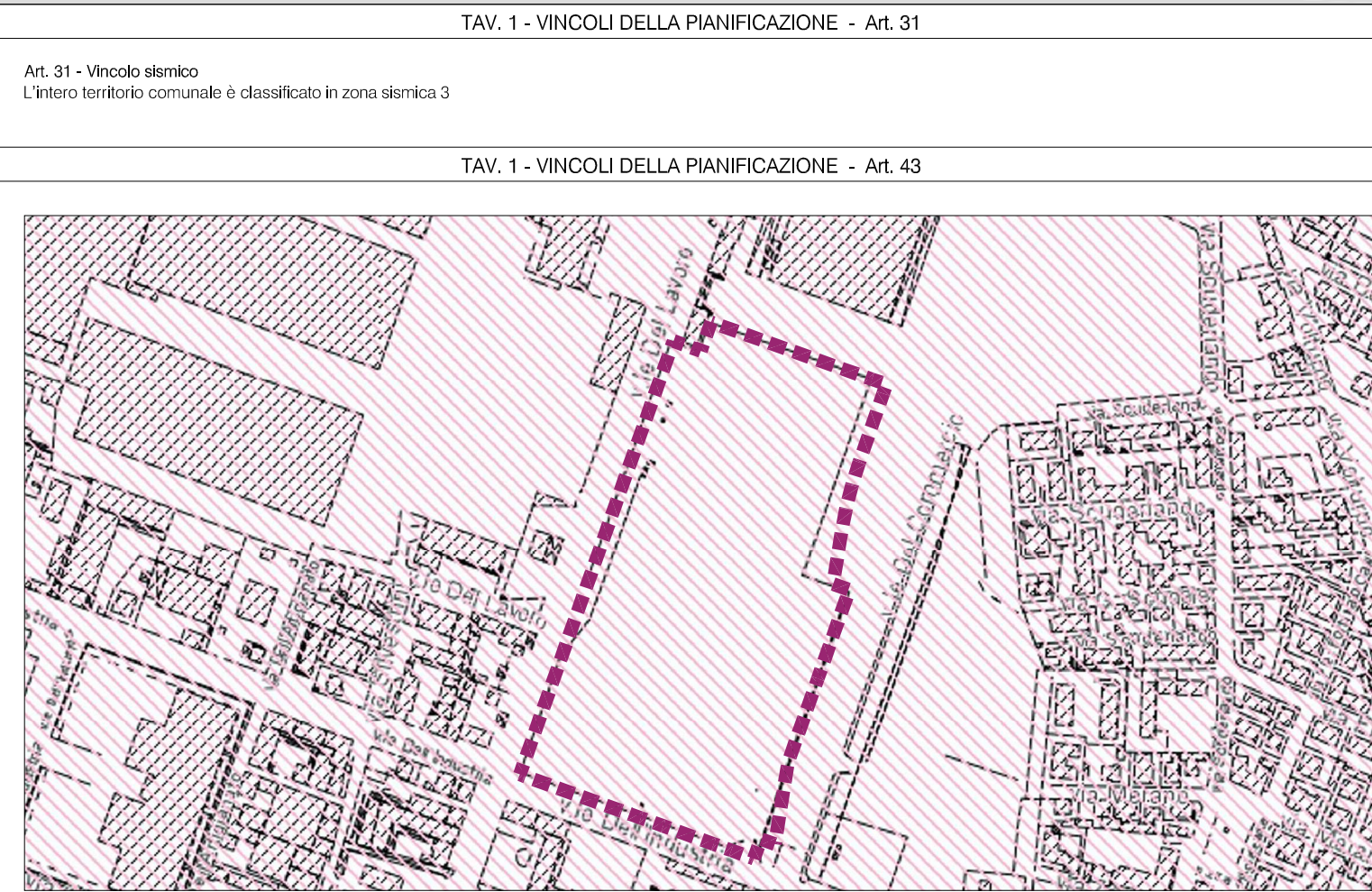
Art. 39 - Interventi di natura litologica ed idraulica: fascia di riserva degli acquiferi, fiume Adige ed altri corsi d'acqua pubblici, sorgenti, laghetti, acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale.

1. P.I. in applicazione di norme o atti di pianificazione di livello locale, regionale o nazionale, rilevanti ai fini litologici le seguenti fonti di vincoli litologici e idraulici e le relative fasce di rispetto:
1.1. COPPIE DPA2:
a) Acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese (R.D. 25-7-1904 n. 503 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);
b) Corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere di bonifica (R.D. 8-5-1904 n. 368 - Regolamento sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi);
c) Fiumi, stagni, laghi e lagune (Art. 18 Norme di attuazione e presidi di piano del Piano stralzo per la tutela dell'assetto litologico ed idraulico del fiume Adige)
d) Tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2008, n. 162 - Norme in materia ambientale - art. 150)
e) Disposizioni in materia di tutela idraulica per la conservazione e salvaguardia delle opere delle bonifiche (Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 - Nuove norme per la bonifica e la tutela dei territori);
f) Le fasce di rispetto di cui all'art. 41, comma 1, lett. g) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio - e del PAT;
g) I pozzi, sorgenti, squarci, fontane e laghetti, anche non ritenuti specificamente nella disciplina e tutela delle risorse idropiabili, ma che costituiscono elementi puntuali significativi della storia e dell'ambientazione naturalistica della risorsa idrica (art. 23 NTA del PAT);
1.1.1. All'interno delle fasce di rispetto di cui al precedente punto 1.1. lett. f), nella parte non ricompresa negli ulteriori vincoli di cui alle precedenti lettere da ad a) e g), oltre agli interventi ammessi dalla norma generale, sono ammessi:
a) Gli interventi di ampliamento per l'inglobamento funzionale di attività in zone improvvise discontinue dal P.I. ai sensi dell'art. 72 della N.T.A. del PAT con apposite previsioni nel regolamento normativo che prevedano le necessarie opere di mitigazione e/o compensazione ambientale al fine di garantire la sostenibilità;
b) Gli interventi previsti dall'art. 44, comma 1, lett. a) e b), nonché comma 5, della L.R. 11/2004 e succ. modificazioni, limitati al recupero e alla residenzialità a agriturismo dell'antico rustico posto in aderenza al fabbricato esistente o con le medesime caratteristiche strutturali;
c) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente;
d) opere pubbliche o di interesse pubblico compatibili con la natura del vincolo;
e) gli interventi che costituiscono realizzazione di strutture agricole produttive aventi i requisiti di cui all'art. 136, comma 2, lett. b), n. 4, purché non sopravvengano, con riferimento ai fabbricati preesistenti, verso il fronte di rispetto;
1.1.2. In violazione del precedente punto 1.1. lett. g), per una fascia di larghezza pari a 20 mt dai confini delle aree demaniali interessate da pozzi, sorgenti, squarci, fontane e laghetti sono vietati interventi edilizi ed infrastrutturali ed interventi di bonifica di qualsiasi tipo, salvo quelli di naturalizzazione e valorizzazione ecologica ed ambientale;
2. Alinaia dell'art. 52 della NTA del PAZE e fatto salvo - qualora previsti - eventuali divieti previsti o prescritti dai piani regionali di settore, nell'ambito della fascia di riserva degli acquiferi sono vietate le attività industriali, artigianali, delle industrie che producono acque reflue non collegati alle reti fognarie pubbliche o delle quali non siano previsti, nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area;
3. Qualora un soggetto pubblico o privato intenda realizzare investimenti produttivi in aree ricadenti nella disciplina di cui al precedente comma 2, parte dalle infrastrutture ivi indicate, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura e/o alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento;
4. Nella fascia di riserva degli acquiferi è fatto divieto di scaricare sul suolo e nel sottosuolo le acque di refluo e di trattamento.



Art. 50 - Metanodotti
1. Nell'ambito della fascia di rispetto dei metanodotti si applicano le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 24/11/1964 - Norme di sicurezza antirischio per il trasporto, la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8.

ART. 52 - Infrastrutture della mobilità, ferrovie, tramvie, aeroporti ed altre infrastrutture strategiche
1. Nella fascia di rispetto sono ammesse esclusivamente le opere contenute alle norme speciali che le disciplinano e nel rispetto delle disposizioni in materia di igiene, sicurezza, tutela dell'inquinamento acustico, antisismico ed elettromagnetico. La compatibilità è attestata da professionista abilitato nella documentazione progettata;
2. Si applicano inoltre le limitazioni alla trasferibilità previste, a seconda della tipologia che ricorre, dalle seguenti norme speciali:
a) Il Codice della Strada e Regolamento di esecuzione;
b) Il Decreto Interministeriale 1 aprile 1965, n. 1404 - Distanze minime a protezione del nostro stradale da osservari nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1987;
c) Le direttive degli artt. 7 e 9 della NTA del PAZE;
d) Il Regolamento delle comunali;
e) Il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 - Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto;
f) Il Capo IV - Lavori relativi a infrastrutture strategiche ed insediamenti protetti - del D. Lgs. 10 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
g) Art. 707 e 715 del Codice delle Nazioni Unite, provvedimenti EMAC in materia di ostacoli alla navigazione aerea, valutazione dell'effetto ed atti di pianificazione relativi;
3. Nella fascia di rispetto stradale di cui al precedente comma 2, lett. c) e d) disciplinati dalle norme della Città Storica, della Città Esistente e del Sistema dei Servizi, non sono ammesse nuove costruzioni o ampliamenti delle preesistenti che superino l'altezza massima consentita e l'impedimento formato dagli edifici o impianti esistenti verso l'entro del rispetto di rispetto. Va in ogni caso garantita una distanza non inferiore a 20 metri dal ciglio stradale;
4. Nella fascia di rispetto stradale di cui al precedente comma 2, lett. c) e d) disciplinati dalle norme della Città della Tradizione, del sistema dei parchi ed agricoli non sono ammesse nuove costruzioni o ampliamenti delle preesistenti a distanza inferiore a 60 metri dal ciglio stradale;
5. Nella fascia di rispetto stradale di cui al precedente comma 2, lett. c), sono ammesse:
a) nuovi interventi di ampliamento o mitigazione degli inquinamenti e il miglioramento del clima urbano, nonché della qualità idroclimatica;
b) aree per standard a verde e parcheggio, aree a servizio con funzione di filtro e modulazione tra il tracciato viario e gli insediamenti, nonché aree per la biodiversità e sedi stradali;
c) interventi per la formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio;
d) pertinenze e servizi stradali, infrastrutture a rete.



Art. 31 - Vincolo sismico
L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3

TAV. 1 - VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE - Art. 43

Art. 43 - Tutela della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
1. La Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi è riferita alla diversa classificazione delle Unità geomorfologiche, discriminata sulla base dei seguenti criteri di analisi:
a) composizione litologica del sottosuolo;
b) caratteristiche di permeabilità del sottosuolo;
c) composizione e spessore degli strati di alterazione e copertura superficiali;
d) morfologia;
e) dinamica geomorfologica prevalente;
f) geomorfologia degli acquiferi;
2. Sulla base degli sopraddetti contenuti nel quadro conoscitivo, sono individuate le seguenti Unità geomorfologiche:
A) UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDovalle
Unità A: Vulnerabilità Intrinseca elevata - Essa comprende aree caratterizzate:
dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvio-glaciali a composizione prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa, ad elevata permeabilità primaria;
da strati di alterazione superficiale di scarsa potenza;
da morfologia pianeggiante, con digli e scarpe di terrazzi alluvionali, alluviali e palcosceli;
da dinamica geomorfologica prevalentemente fluviale e fluvio-glaciale;
da presenza di falda libera a profondità inferiore a 10 metri dal piano campagna.
Unità A: Vulnerabilità Intrinseca alta - Essa comprende aree caratterizzate:
dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvio-glaciali a composizione prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa, ad elevata permeabilità primaria;
da strati di alterazione superficiale di scarsa potenza;
da morfologia pianeggiante, con digli e scarpe di terrazzi alluvionali, alluviali e palcosceli;
da dinamica geomorfologica prevalentemente fluviale e fluvio-glaciale;
da presenza di falda libera a profondità inferiore a 10 metri dal piano campagna.
Unità B: Vulnerabilità Intrinseca media - Essa comprende aree caratterizzate:
dalla presenza di alluvioni fluviali, fluvio-glaciali e torrenti a composizione litologica eterogenea (depositi ghiaiosi in matrici argillose con livelli argillosi e limosi, con permeabilità primaria variabile);
da strati di alterazione superficiale in genere cospicui con fratture prevalentemente;
da morfologia subpianeggiante, con digli e scarpe di terrazzi alluvionali e torrenti, presenza di conoidi torrentici e colli detritici di raccordo con i rilievi rocciosi;
da dinamica geomorfologica prevalentemente fluviale, fluvio-glaciale e torrentica, localmente gravitativa;
da presenza di falda principale confinata o semiconfinata.
Unità C: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce carbonatiche affioranti o subaffioranti caratterizzate da permeabilità secondaria, per fratturazione e carsismo, elevata. Gli strati di alterazione superficiale sono poco potenti e discontinui, con colli detritici grossolani (coniti di falda e di frane). La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità D: Vulnerabilità Intrinseca variabile da bassa ad alta - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità E: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità F: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità G: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità H: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità I: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità J: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità K: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità L: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità M: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità N: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità O: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità P: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità Q: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità R: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità S: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità T: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità U: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità V: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità W: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità X: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità Y: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.
Unità Z: Vulnerabilità Intrinseca da alta ad elevata - Essa comprende le aree collinari con rocce vulcaniche e vulcanoclastiche (basalti, tufi, tufi) e permeabilità secondaria variabile in funzione del grado di fratturazione. Gli strati di alterazione superficiale sono in genere cospicui ed a composizione argillosa. La morfologia è collinare con versanti dolci, presenza di corpi di frane e strati presenti di falda, forme coniche tipo e cedghe. La dinamica geomorfologica prevalente è gravitativa e localmente torrentica. La circolazione litica sotterranea è di tipo carsica con acquifero di base profondo ma con possibilità di falda sospesa e parti alimentanti sorgenti quete.

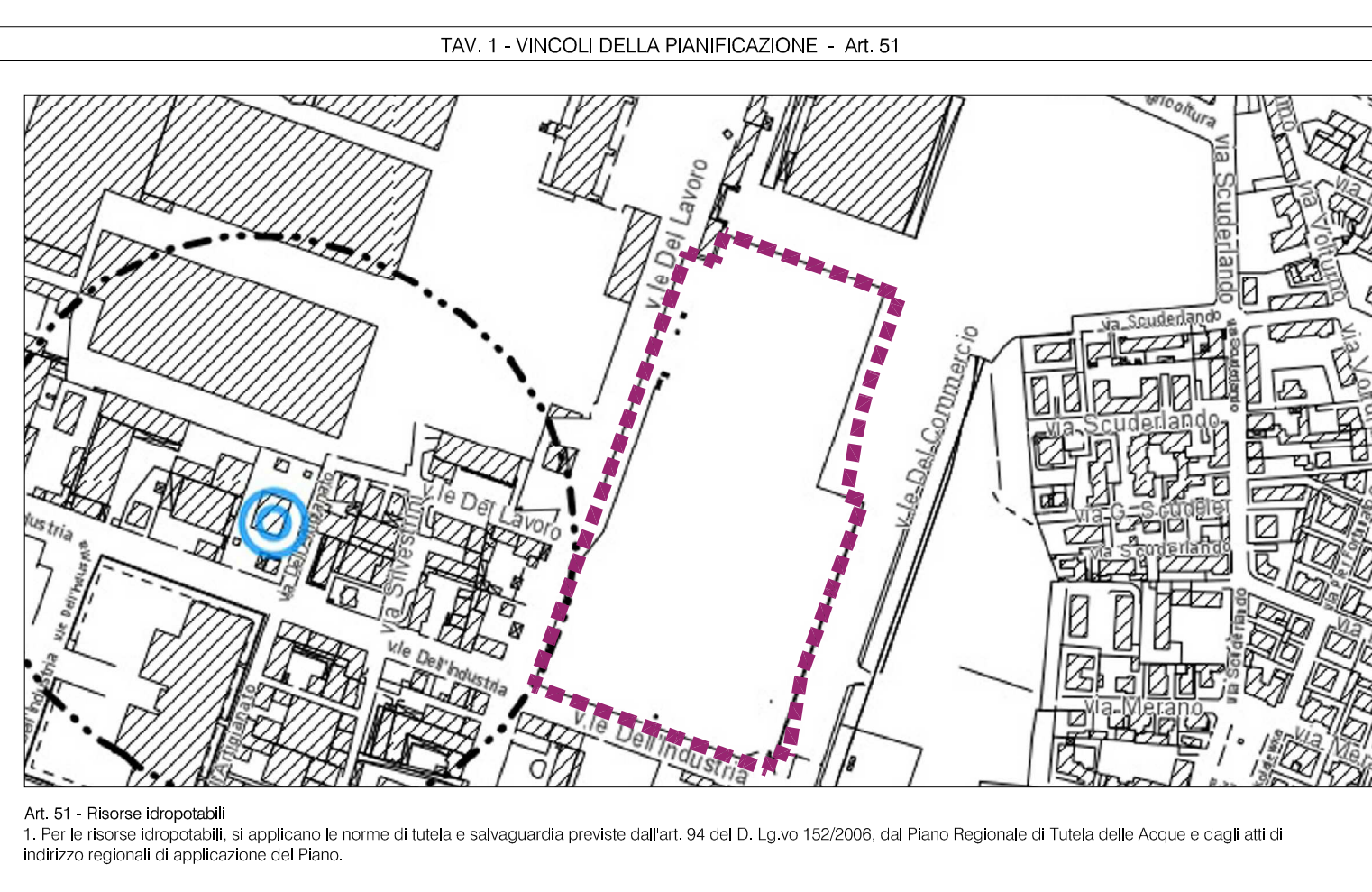
Art. 51 - Risorse idropiabili
1. Per le risorse idropiabili si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006, del Piano Regionale di Tutela delle Acque e degli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.

TAV. 1 - VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE - Art. 55

Art. 55 - Impianti idropiabili
1. Per le risorse idropiabili si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006, del Piano Regionale di Tutela delle Acque e degli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.

TAV. 1 - VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE - Art. 55

Art. 55 - Impianti idropiabili
1. Per le risorse idropiabili si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006, del Piano Regionale di Tutela delle Acque e degli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.



Art. 55 - Impianti idropiabili
1. Per le risorse idropiabili si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006, del Piano Regionale di Tutela delle Acque e degli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.

TAV. 1 - VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE - Art. 55

Art. 55 - Impianti idropiabili
1. Per le risorse idropiabili si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006, del Piano Regionale di Tutela delle Acque e degli atti di indirizzo regionali di applicazione del Piano.

ORTOFOTO



AMBITO DI INTERVENTO

COMUNE DI VERONA PROVINCIA DI VERONA

P.U.A. "P.F.V." PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO INSEDIAMENTO COMMERCIALE IN UN'AREA TRA VIALE DEL LAVORO E VIALE DELL'INDUSTRIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

Polo Fieristica Veronese S.p.A.

Progetto Piano Urbanistico Attuativo

M. P. & T. Engineering S.r.l.
37138 - Viale della Fiera 14 - Verona - Italia
Tel. 0309 045 509270
Fax 0309 045 503277
mpet@mpet.it - sm@mpet.it
Il tecnico incaricato

Studio Ambientale

Georicerche S.a.s.
37014 - Via dell'Industria 5
Castelnuovo del Garda - Verona - Italia
Tel. 0309 045 7925359
georicerche@geis.it
Il tecnico incaricato

Studio Impatto Viabilità

infratec
37138 - Via Giulio Camuzzoni 1 - Verona - Italia
info@infratec.it
Direttore tecnico dott. ing. Maurizio Fabbiani

PROGETTO	FILE	DATA	DESCRIZIONE	DIS.	CONT.	APPR.
C/42/182	T01 Inquadramento.dwg	00	03.07.2014	PUA	VL	CS SM

Il presente disegno è di proprietà della società M.P.&T. Engineering S.r.l. che tutela i propri diritti a termine di legge.
Diffusione e riproduzione riservata in conformità alle leggi vigenti.
This drawing is property of M. P. & T. Engineering S.r.l. that will protect its rights by law. Reserved diffusion and copy according with law.